Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Venerdì 12 febbraio — Numero 35

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 553 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 marzo 1903, n. 152, sugli spiriti adoperati nelle industrie ed il Regolamento per l'esecuzione delle leggi sugli spiriti, approvato con Nostro decreto 21 ottobre 1903, n. 419;

Veduta la legge 12 giugno 1902, n. 176, che approva un nuovo organico del personale dei Laboratori chimici delle gabelle ed il relativo Regolamento, approvato con Nostro decreto 10 luglio 1902, n. 338;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per la preparazione e la fornitura delle sostanze adulteranti, a termini degli articoli 2 e 3 della legge 22 marzo 1902, n. 152, è istituito un Laboratorio dei denaturanti, che avrà sede in Milano, e sarà, a tutti gli effetti previsti dal Regolamento, approvato col Nostro decreto 10 luglio 1902, n. 338, considerato come Laboratorio chimico compartimentale delle gabelle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE

L. LUZZATTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero XXIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, e il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per la esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2° della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia e i Culti e per l'Agricoltura, la Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Milano un Collegio per le industrie della fabbricazione del pane, della pasta, dei biscotti e delle pasticcerie in genere, con giurisdizione sui territori dei circondari di Milano, Abbiategrasso, Gallarate e Monza.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato di venti componenti, di cui dieci industriali e dieci operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.
RAVA.

Visto, Il Guardasigilli: RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. XVIII (Dato a Roma, il 14 gennaio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Orta Atello, di applicare nel 1903, la tassa sulle capre in base alla tariffa approvata colle deliberazioni consiliari 16 giugno e 22 dicembre 1902.

N. XIX (Dato a Roma, il 17 gennaio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Piombino, di applicare nel biennio 1903-1904 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 400 (quattrocento).

N. XX (Dato a Roma, il 17 gennaio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Como, di applicare nel triennio 1904-1906 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 400 (quattrocento).

N. XXI (Dato a Roma, il 21 gennaio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Vico Garganico, di applicare nel 1903-904 la tassa di famiglia, col limite massimo di lire cento.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XXII (Dato a Roma, il 21 gennaio 1904), col quale i legati dotalizi Busseri e Corio, esistenti nel Comune di Bussero (Milano), sono trasformati in sussidî per baliatico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. XXIV (Dato a Roma, il 17 gennaio 1904), col quale è approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della Provincia di Cremona, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze, in data 27 marzo e 25 settembre 1903, in sostituzione del Regolamento approvato con Reale decreto 17 dicembre 1896, n. 432, e modificato con Reale decreto 4 settembre 1899, n. 71.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto Reale del 14 gennaio 1904, è stato convalidato l'acquisto di un terreno per la somma di L. 1000, stipulato dalla Società di mutuo soccorso ed istruzione fra i terrazzieri della frazione di Mombisaggio del Comune di Tortona, con atto pubblico del 26 luglio 1902, per notaio Panigotti Luigi, ed è autorizzata la Società istessa a costruire, su quel terreno, un fabbricato per uso sede sociale con la spesa di L. 7261.75.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1903:

È concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3900, dal 1° novembre 1903, al signore:

Marraffa Eduardo, giudice del tribunale civile e penale di Palermo.

È concesso l'aumento di L. 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3400, dal 1° novembre 1903, ai signori:

Ursino Vasta Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Palermo.

D'Aulisio Garigliota Guglielmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno.

De Sciora Marco, giudice del tribunale civile e penale di Ravenna.

Guttierez-Guttierez Gaetano, id. di Sassari.

Pagliarulo Arcangelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Pinna Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari.

Mauro Francesco, id. di Trani.

Torres Luigi, id. di Cassino.

Tosi Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Landolina Mario, giudice del tribunale civile e penale di Modica.

Vignolo Stefano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Massa.

Amato Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Messina.

Grassi Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Macerata.

Osboli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Verona.

Gnaga Paolo, id. di Brescia.

Carinci Nicola, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura di Chiavari.

De Mercurio Vito, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

È concesso l'aumento di L. 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 7000 dal 1° dicembre 1903, al signore:

Garetti cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Matera.

È concesso l'aumento di L. 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3400, dal 1° dicembre 1903 ai signori:

Semeria Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Como.

Folchini Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale

civile e penale di Ascoli Piceno, applicato temporaneamente alla R. procura di Fermo.

Borri Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Modena.

Venturini Angelo, id. di Teramo.

Con R. decreto del 17 dicembre 1903:

Barracco cav. Salvatore, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Polito cav. Raffaele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato consigliere della stessa Corte d'appello di Catanzaro coll'annuo stipendio di L. 6000.

Macola cav. Ettore, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Piacenza, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Strano-Correnti Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, è collocato in aspettativa, a sua domanda, a causa d'infermità per sei mesi, dal 5 dicembre 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Panizza Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, in aspettativa per infermità a tutto dicembre 1903, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per 4 mesi dal 1° gennaio 1904 con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Di Mauro Eduardo, pretore del mandamento di San Chirico Raparo, è collocato in aspettativa.

Corapi Salvatore, pretore già titolare del mandamento di Sutri, tramutato con R. decreto del 22 ottobre 1903 al mandamento di Nocera Torinese, ove non ha preso possesso dell'ufficio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per un anno dal 1° gennaio 1904, coll'assegno della metà dello stipendio.

Iannuzzi Gaspare, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Grosseto, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Pugliatti Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Messina, è tramutato al mandamento di Villalba, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Romeo Antonio, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lercara Friddi, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Emmanuele Vittorio, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Partinico, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Lo Presti Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Messina, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Siniscola, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Valerio Cesare, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato al mandamento di Tortolì, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

De Luca Giorgio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Montiglio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Del Giudice Arturo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'8° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Gimigliano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Messini Ruggiero, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Grosseto, con la mensile indennità di L. 100, è tramutato, con la stessa missione e con la detta indennità, al mandamento di Arezzo.

Ruggiero Raffaele, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale d'Isernia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Corleto Perticara, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pestalozza Filippo, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Como, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 3° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Caputo Gaetano, uditore addetto alla Procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 4° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Medici Bruno, uditore addetto al tribunale civile e penale di Messina, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 5° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Grossi Pietro Giuseppe, uditore addetto al tribunale civile e penale di Novi Ligure, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Gaetani Luigi, uditore addetto al tribunale civile e penale di Cremona, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 7° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Cantoni Enrico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pavia, è destinato in temporanea missione di vice pretore all' 8 mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Marangoni Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Vicenza.

Con R. decreto del 20 dicembre 1903:

Tonini cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte d'appello.

Ricco cav. Alfonso, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità, a tutto il 15 dicembre 1903, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per quattro mesi dal 16 dicembre 1903, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto di consigliere nella Corte d'appello di Genova.

Bonuzzi Ettore, presidente del tribunale civile e penale di Pinerolo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Ambrosoli Cesare, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Pontremoli, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Spingardi Giovanni, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Pinerolo, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Barraja Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lecce, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Venturini Galileo, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Denina Francesco Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Forina Savino, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è collocato a riposo.

Truppi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è collocato in aspettativa, a sua domanda, a causa d'infermità per mesi sei, dal 21 novembre 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

(Continua).

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 14 *degli attestati di trascrizione di Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nel mese di* **dicembre** *1903.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5921	56	51	Leveratto Lorenzo; a Genova.	28 agosto 1903	Etichetta rettangolare contornata da un fregio stile liberty portante nel mezzo il disegno di un giglio aperto con stelo, foglie e bocciuoli. In una fascia con lembi a punte, in alto leggesi: *Marca commerciale*, in un'altra fascia con lembi sfrangiati a metà dello stelo la parola *Genova*, ed in un'altra diversa in fondo *L. Leveratto*, a sinistra di quest'ultima vedesi annodato un ciondolo quadrato portante il monogramma intrecciato *L. L.* Marchio di commercio per contraddistinguere *olio, vino e generi alimentari diversi.*
5927	56	52	La Rosa Giacomo a Palermo.	2 settembre »	Fascia limitata sopra e sotto da una striscia a fondo celeste sulla quale sono disegnati tanti pesciolini alternativamente in color rosa e giallo. Una lunga targa che figura fissata da due fermagli alla fascia porta a sinistra una vignetta rappresentante una marina con vele, tonni e due sirene quasi interamente emerse dall'acqua, a destra campeggia su quattro righe la scritta *Tonno all'olio — Stabilimento a vapore di conserve alimentari — Giacomo La Rosa — Palermo* e su tre linee oblique all'estremità veggonsi disposte le parole *From Palermo Italy*. Tra le due parti vi è una striscia a forma sinuosa, che, biforcandosi, porta sulla parte destra il motto *Trade Mark* ed a ridosso di questa, tra due gruppi di medaglie vedesi uno scudo attraversato diagonalmente da una fascia con tre rose e sormontato da un elmo piumato. Completano il marchio le parole *tunny with oil* disposte su due linee a sinistra della targa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tonno all'olio.*
5928	56	53	La Rosa Giacomo, a Palermo.	2 id. »	Targa rettangolare con la figura di un ramo con foglie a sinistra, e sopra di esso una fascia circolare intersecata da un'altra fascia orizzontale, che si prolunga verso destra, portante la scritta *Giacomo La Rosa;* sulla fascia circolare leggesi *Stabilimento Conserve alimentari*, nell'angolo inferiore sinistro *Casa fondata nel 1879*, ed in quello di sopra vedesi uno scudo attraversato diagonalmente da una fascia con tre rose. Il campo centrale superiore della targa è occupato da una serie di medaglie d'oro e quello inferiore dalla scritta *Corso dei Mille — Roncella 1072 — Palermo (Italia)*; sopra una targhetta in fondo leggesi l'indicazione del prodotto *salsa di pomodoro*. Sulla destra un paesaggio con alberi e prato, nel quale spicca la figura di una donna in abito discinto, con un ramoscello di pomidori nella mano sinistra, avente accanto

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					un puttino alato, che si appoggia sopra un cesto di pomidori. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere *salsa di pomidoro.*
5929	56	54	Ferriere del conte Giorgio de Thurn (Georg Graf von Thurn's Stahl werk), a Streiteben (Austria).	2 settembre 1903	Il disegno lineare di una torre con muri a scarpa, due feritoie al piano superiore e tre merli in cima; nel basamento vedesi un vano di porta dentellato con le spalle divergenti verso il basso, e sotto spiccano le lettere maiuscole *K B* in formato grande da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti di acciaio,* già registrato in Austria dalla richiedente per i medesimi prodotti.
5933	56	55	Landini Alberto, a Pistoia.	5 id »	Etichetta rettangolare contornata da due nastri annodati a metà del lato superiore ed interrotti su quello inferiore da una targhetta portante la scritta *Marca depositata.* Internamente, tra due piccoli fregi, leggesi in caratteri di fantasia la parola *Antitussina* accompagnata dal fac-simile della firma dell'inventore *Alberto Landini* e dall'indirizzo *Piazza del Duomo, 2 — Pistoia.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere una *specialità farmaceutica denominata « Antitussina ».*
5934	56	56	Aktiengesellschaft Mix & Genest Telephon und Telegraphen-Werke, a Berlino.	5 id. »	La parola *Citophon* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere apparecchi elettrici, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
5935	56	57	La stessa.	5 id. »	Le iniziali intrecciate *M. G.*, la prima tratteggiata ed entrambi in caratteri di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere apparecchi elettrici, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
5938	56	58	Howison Rudolph Meier, a Londra.	10 id. »	La parola *Penna* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere articoli di caucciù e guttaperca, già registrato dal richiedente in Inghilterra per i medesimi prodotti.
5940	56	59	Caruso Filippo, a Napoli.	5 id. »	Etichetta circolare portante nel mezzo la figura di una donna coronata di alloro con uno scettro nella destra ed una coppa nella mano sinistra, ed avente il corpo avvolto dalle spire di un serpe, che protende il capo nella coppa. Completano il marchio la scritta *Marca di fabbrica* disposta a destra e sinistra, lungo il contorno e le parole *Caruso-Napoli,* esternamente sotto il disco. Marchio di fabbrica per contraddistinguere una specialità farmaceutica.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5949	56	60	Ditta Josef Schuller & Sohn, a Vienna.	10 settembre 1903	La figura di una donna a mezzo busto combinata con un ombrello aperto a manico biforcato. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *ombrelli*, già registrato dalla richiedente in Austria, per gli stessi prodotti.
5666	56	61	Manifattura d'Annecy & Pont a Pont Canavese (Torino).	24 gennaio »	La figura di un drago alato, che regge fra gli artigli uno scudo diviso in due campi da una fascia diagonale portante la data *1829*; nel campo superiore vedesi un piccolo stemma con un pesce, ed in quello inferiore un altro stemma diviso in due campi con un ponte. Dal centro del corpo del drago partono raggi per ogni direzione, e dalla bocca aperta tre linee che formano rispettivamente con le sinuosità le lettere *M. A. P.*, e sono munite di freccie all'estremità. Completa il marchio lo scritta: *Marca depositata. Manifattura d'Annecy & Pont. Pont Canavèse. Torino*, su tre linee arcuate sotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti di cotone*.
5845	56	62	Vetrano Guglielmo di Gaetano, a Napoli.	4 luglio »	Monogramma formato con le lettere *G. V.* in caratteri grandi ornamentali. Al disotto, in linea curva, a sinistra vi è la parola *Euginico*, e a destra la parola *Vetrano*. Sotto a queste parole, in linea curva, un ornato, e al disotto nel mezzo la parola *Napoli*. Il tutto in colore verde. Marchio per contraddistinguere una *specialità farmaceutica*.
5893	56	63	Zoja Giorgio fu Davide, a Venezia.	7 agosto »	Impronta di forma pentagonale, a fondo dorato, portante in rilievo una stella a cinque punte, nel cui mezzo spicca la lettera *Z* con le parole *Aglina - Zoja - Venezia*, in rilievo sui tre tratti di essa. Nei triangoli risultanti fra le insenature della stella ed i lati del pentagono è ripetuta la scritta *Marca di fabbrica - depositata* rispettivamente in lingua italiana, spagnuola, tedesca, inglese e francese. Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *prodotto farmaceutico*.
5913	56	64	Società Anonima Cooperativa Agrumaria di Adernò (Catania).	10 ottobre »	Vignetta a foggia di stemma comprendente un'aquila ad ali spiegate, che tiene fra gli artigli uno scudo appoggiato su due corni d'abbondanza incrociati; lo scudo è diviso in tre campi portanti quello superiore la figura dell'Etna, quello inferiore a sinistra un avvoltoio con lepre, e l'altro a destra un gambero con biscia. L'aquila stringe nel rostro un ramoscello con frutta ed un nastro che limita la vignetta ed è annodato nel mezzo della parte inferiore. Sul nastro leggesi: *Società Agrumaria Cooperativa di Adernò;* in alto a sinistra fuori del nastro la parola: *Sicilia*. Marchio di commercio per contraddistinguere *arance di 1ª qualità*.
5914	56	65	La stessa.	10 id. »	La figura di un castello normanno a tre ordini di finestre con torrette cuspidate agli angoli inferiori e merli in cima. Sulla muraglia della terrazza scorgesi il busto di un imperatore, ed alla sommità del castello sventolano lateralmente due orifiamme portanti l'uno la scritta: *Società agrumaria* e l'altro: *Cooperativa di Adernò;* tra l'orifiamma destra e la torre è

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
					disposta la parola: *Sicilia*, ed alla base del castello si vede un festone formato di rami di aranci con frutta. Marchio di commercio per contraddistinguere *arance di 2ª qualità*.
5915	56	66	Società Anonima Cooperativa Agrumaria di Adernò (Catania)	10 ottobre 1903	La figura di un gigante seduto sopra un macigno col braccio destro appoggiato ad un vaso dal quale esce dell'acqua che forma un torrente, e con una pala impugnata nella sinistra, il tutto circondato da un nastro, che si avvolge all'asta della pala, e porta la scritta *Società Agrumaria Cooperativa di Adernò;* nello spazio interno tra l'asta della pala ed il nastro è disposta la parola *Sicilia*. Marchio di commercio per contraddistinguere *arance di 3ª qualità*.
5920	56	67	Verga Efrem fu Giovanni, a Milano.	21 agosto »	Rettangolo portante in alto, le parole *Extra Refined*, e, sotto un fregio, la scritta *Petroleum - Trade Marh - Sp'e-Americ - Garanzia d'infiammabilità - per uso di famiglia - Importazione Italiana - Efrem Verga*, su sette righe in caratteri maiuscoli di vario grandezze; seguono quattro stellette a cinque punte disposte in linea orizzontale, sotto leggesi *di Petrolio*, ed in prossimità degli angoli inferiori le parole *Milano* e *Monza*. Marchio di commercio per contraddistinguere *petrolio*.
5936	56	68	Singer Manufacturing Company, a New-York.	7 settembre »	La parola *Regnis* in lettere maiuscole da stampa disposte nella direzione inversa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *macchine da cucire*, già registrato dalla richiedente negli Stati-Uniti d'America.
5942	56	69	Ditta Giulio Pedrelli & C°, a Bologna.	3 id. »	Etichetta di forma ovale attraversata orizzontalmente da una fascia col motto: *hanc artem vixi perficiendo* e portante internamente le figure incrociate di un caduceo, un'ancora, un piccone e due biscie. Lungo il bordo dell'etichetta leggesi: *G. Pedrelli e C.°* in alto, e *Bologna* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *acque minerali*.
5948	56	70	Josef Jnwald, a Vienna ed a Praga (Austria).	7 id. »	Gruppo formato da una donna a capelli svolazzanti, sorreggente con una mano un'impronta circolare col monogramma *J. J.* e seduta sul dorso di un'aquila col rostro aperto in atto di volare: nello sfondo vedesi un cerchio raggiato. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli in vetro* già registrato dalla medesima Ditta in Austria per gli stessi prodotti.
5932	56	71	Perrone Giuseppe, a Messina.	2 id. »	Vignetta rappresentante una *troika* russa, che trasporta due donne ed un uomo con cesti di agrumi ai lati, guidata da un carrettiere con la destra levata in atto di sferzare i cavalli. Completano il marchio le parole in lingua russa: *Limoni ed Arance*, a sinistra in alto, *Troika* a destra, e *Giuseppe Perrone da Messina*, su due righe in fondo. Marchio di commercio per contraddistinguere *agrumi*.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
5951	56	72	Chemische Werke Hansa G. m. b. H., a Hemelingen (Germania).	17 settembre 1903	Etichetta oblunga divisa in tre campi, di cui i due laterali rappresentano ciascuno uno specchio; in quello centrale entro un quadro sovrapposto ad una targa obliqua e ad un cerchio, la veduta di una spiaggia marina nella quale sta un uomo visto di dietro, in maniche di camicia, col cappello in testa, rivolto verso un vapore in rotta. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sapone, amido, medicinali, ecc.*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
5952	56	73	Ditta S. Herz, a Berlino.	14 id. »	La figura simbolica di Marte con scudo e lancia vista di profilo, accompagnata dalle parole *Fabrik-marke*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *preparato per pulire metalli*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
5953	56	74	Ditta, S. Herz, a Berlino	14 id. »	La figura prospettica di una scatola rotonda portante sulla parte superiore del coperchio in un nastro disposto ad arco la scritta *Dr. Lehmann's Universal - Triple*, e sui lembi ripiegati le parole *Putz-Extract*. Nell'arco formato dal nastro campeggia la figura simbolica di Marte, su due righe sotto leggesi *Fabrik-Marke* e « *Mars Brand* », e sulla faccia del coperchio *Alleiniger Fabrikant: S. Herz, Berlin-Wittenberge.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati per pulire metalli.*
5963	56	75	Harnett & C.° Limited, a Londra	22 id. »	La parola *Camphorite* in linea leggermente ascendente in caratteri maiuscoli di fantasia, con l'iniziale più grande. Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *surrogato della canfora*, già registrato dalla richiedente in Inghilterra per gli stessi prodotti.
5970	56	76	Möller & Linsert, ad Amburgo (Germania).	25 id. »	La parola *Hetralin.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *preparato medicinale* con rivendicazione di priorità dal 27 maggio 1903, data di un eguale deposito fatto in Germania.
5972	56	77	Baltimore Copper Smelting and Rolling Company a Baltimora (S. U. d'America.	3 ottobre 1903	Cerchio limitato da una doppia linea e recante le iniziali *B.E.R.* lungo il diametro orizzontale, sopra ad arco la scritta *B. C. S. & R. Co.*, e sotto la parola *Baltimore* in tutte lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti di rame ed altri metalli* già registrato dalla richiedente negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
5973	56	78	H. Lamarque & C., a Barcellona (Spagna).	5 id. »	La figura di una stella raggiante a cinque punte portante nel mezzo le iniziali *S. R. O.* Completa il marchio la scritta *Stenosine Russe Orel-H Lamarque & C. Barcellona*, disposta ad arco, su due linee in alto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere una *specialità farmaceutica.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6035	56	79	Hess Lodovico, a Milano.	6 novembre 1903	Il disegno di una sfera rappresentante il pianeta Saturno col relativo anello sul quale sta scritta in lettere maiuscole da stampa la parola: *Saturn*; in alto leggesi: *Lodovico Hess*, e sotto, le parole: *Milano* a sinistra e *Metalli* a destra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *pani, lamiere, tubi ecc. di leghe metalliche.*
6036	56	80	Lo stesso.	6 id. »	Il disegno di un cavallo marino attraversato obliquamente da una fascia portante la parola *Seahorse*, il tutto circoscritto da un rettangolo formato con le parole *Lodovico Hess* a destra *Metalli* in basso *Milano* a sinistra collegate da tratti e punti. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *pani, lamiere, verghe ecc. di leghe metalliche.*
5930	56	81	Comi Filippo fu Giuseppe, a Bologna.	11 settembre »	Etichette rettangolare con contorno a svolazzi portante in alto il disegno di un rocchetto di filato a stella con la scritta circolare: *Stella Comi - Bologna* - Sotto leggesi in cinque righe: *Stella Comi - Filato Speciale - Qualità sublime per cucire a macchina ed a mano - Confezione propria*; segue la figura di un quadro rappresentante uu paesaggio egiziano con piramide, sfinge, palmizio, cammello guidato da un arabo, e sole raggiante nel fondo; sotto al quadro la scritta: *Marca depositata*, ed in fondo: *Filippo Comi fu Giuseppe - Bologna - Via Clavature.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filati cucirini.*
5971	56	82	Aktiengesellschaft Brown, Boveri, & C.ie, a Baden (Svizzera).	23 id. »	Monogramma costituito dall'iniziale *C* ad arco di cerchio, contenente due *B* disposta in senso contrario. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *macchine ed apparecchi elettrici*, già registrato dalla richiedente in Svizzera per gli stessi prodotti.
5983	56	83	Guattari & Tirozzo, a Torino.	30 id. »	La figura di un'aquila avente le ali spiegate ed intersecate da un nastro a forma di ferro di cavallo con le parole: *La Vittoria*. L'aquila stringe tre chiodi nel becco e due tubetti legati in croce tra gli artigli: intorno al nestro leggesi: *Guattari & Tirozzo — Tarino — Accessori per pneumatici.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere accessori per *pneumatici.*
5984	56	84	Raff. e P. Fortuna, a Lucca.	8 ottobre »	Etichetta rettangolare con cornice ad ornati portante in una targhetta in alto la parola: *specialità*, e in due righe sotto la scritta: *Olio di oliva di Lucca.* In una targa centrale, con quattro medaglie agli angoli, spicca su terreno erboso con vedute di colli in lontananza la figura di una pantera in posizione di agguato; sul lato superiore della targa leggesi: *Premiati all'Esposizione di Londra, 1888*, e su due linee sotto: *La Pantera — Marca depositata.* Nella parte inferiore, in un'altra targa con un fregio, leggesi: *Raffaello & P. Fortuna — Produttori — Lucca — Italy.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *olio di oliva.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5985	56	85	Dollfus-Mieg & C.ia, Società anonima, a Mülhausen (Alsazia).	12 ottobre 1903	La parola *Alsatia* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *fili, refi, cordoncini*, ecc., già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
5986	56	86	La stessa.	12 id. »	La parola *Alsa* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *fili, refi, cordoncini*, ecc., già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
5987	56	87	Josef Reithoffer's Söhne, a Vienna.	3 id. »	Le parole *Marke Popular — Reithoffer — Pneumatic— Marke Popular — Josef Reithoffer's Söhne Wien*, su due righe, in caratteri maiuscoli da stampa precedute, intramezzate e seguite nella prima riga da stellette e dal disegno di una ruota alata. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cerchioni di gomma per cicli*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
5988	56	88	La stessa.	3 id. »	La scritta: *Popular Pneumatic*, disposta in una linea in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cerchioni di gomma per cicli*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
5989	56	89	La stessa.	3 id. »	La scritta: *Reithoffer's Pnumatic*, disposta in una sola linea in caratteri maiuscoli di stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cerchioni di gomma per cicli*, già registrato dalla richiente in Austria per gli stessi prodotti.
5991	56	90	Schornsteinaufsatz und Blechwarenfabrik J. A. John, Actiengesellschaft, a Ilverigehofen (Germania).	1 id. »	La parola: *Volldampf* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *macchine da lavare* già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
5990	56	91	Massoni & Moroni, a Milano.	2 id. »	La figura prospettica di una cinghia di trasmissione montata su due pulegge, portante la scritta: *Cinghie Massoni Moroni - Qualità exstra*. Nello spazio vuoto compreso fra i due tratti della cinghia leggasi: *Brevettate*, e sotto di essa *Massoni & Moroni - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere cinghie di trasmissione.
5992	56	92	Josef Reithoffer's Söhne, a Vienna.	3 id. »	La figura di una ruota alata portante sul cerchione la parola *Kosmos*, in alto, e *Deposé*, in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di gomma* già registrato dalla richiedente in Austria fra gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5993	56	93	Josef Reithoffer's Söhone, a Vienna.	3 ottobre 1903	La parola *Buren* in carattere corsivo fra doppie virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di gomma* già registrato dalla richiedente in Austria fra gli stessi prodotti.
5994	56	94	La stessa.	3 id. »	La parola « *Touring* » in carattere corsivo fra doppie virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di gomma*, già registrato dalla richiedente in Austria, per gli stessi prodotti.
5995	56	95	La stessa.	3 id. »	La scritta *Reithoffer's* — *Pneumatic* in carattere maiuscolo da stampa, intramezzata dalla figura di una ruota alata portante nel cerchione, in alto, la parola *Kosmos*, ed in basso *Deposé*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cerchioni di gomma per cicli*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
5996	56	96	La stessa.	3 id. »	La scritta *Reithoffer's Kosmos Pneumatic* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di gomma*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
5997	56	97	La stessa.	3 id. »	La scritta *Liliput-Pneumatic* — *Josef Reithoffer's Söhne Wien*, disposta su due righe, con due ruote alate a destra e sinistra portanti sul cerchione le parole *Kosmos-Deposé*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cerchioni di gomma per cicli*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
5998	56	98	La stessa.	3 id. »	Le parole *Kronen* — *Marke* — *Reithoffer* — *Pneumatic* — *Kronen* — *Marke* precedute, intramezzate e seguite da quattro stellette e da una ruota alata portante sul cerchione la scritta *Kosmos-Deposé*; su di una riga sotto leggesi: *Josef Reithoffer's* — *Söhne Wien*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cerchioni di gomma per cicli*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
6000	56	99	La stessa.	3 id. »	La parola « *Kosmos* » in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di gomma*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
6001	56	100	La stessa.	3 id. »	La parola « *Reithoffer* ». Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli di gomma*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.

ERRATA-CORRIGE. — Nell'elenco n. 5 degli attestati di trascrizione di marchi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di aprile e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio 1903, n. 175, a pag. 3278 e 3279, nella indicazione dei prodotti che il marchio n. 5577 del Reg. Gen. e n. 55 vol. 53 Reg. Attestati depositato dal sig. Pietro Pistolini è destinato a contraddistinguere, leggasi *pillole di catraminina* anzichè *pillole di catramina*; la stessa correzione deve essere fatta nelle indicazioni inserite nella descrizione del marchio.

Roma, addì 15 gennaio 1904.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,302,718 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di *Sabatini* Rinaldo fu Luigi, domiciliato in Ivrea (Torino), colla seguente

Annotazione

La presente rendita è vincolata ai termini e per gli effetti del Regolamento annesso al R. decreto 6 luglio 1890, n. 7011 (sez. 3ª), pel matrimonio da contrarsi dal titolare, guardia carceraria, con *Milano* Francesca, nubile, giusta la dichiarazione n. 1422, emessa il 19 agosto 1903 presso l'Intendenza di Finanza di Torino, fu così intestata ed annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ed annotarsi come segue:

Sabbatini Rinaldo ecc. (come sopra)

Annotazione

La presente rendita è vincolata ai termini e per gli effetti del Regolamento annesso al R. decreto 6 luglio 1890, n 7011 (sez. 3ª) pel matrimonio da contrarsi dal titolare, guardia carceraria, con *Ollini* Francesca Maria, nubile, giusta ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1904

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,002,004 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 125, al nome di Musso *Felicita* fu Giovan Battista, minore, sotto la tutela di Dacorone Giuseppe, domiciliato in Piani (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Musso *Felicina-Chiara*, fu Giovan Battista, minore, ... come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 973,703 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di Rossi *Pia* ed Irene di Lorenzo minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Spezia (Genova) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Irene Pia* ed Irene di Lorenzo, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 febbraio 1904.

Il Direttore General
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,129,508 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 175, al nome di Carpi Emilio, Giulio ed *Elvira* fu Vittorio, minori sotto la tutela di Ciccione Lorenzo fu Francesco, domiciliati in Oneglia (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carpi Emilio, Giulio e *Vittoria Elvira* fu Vittorio, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,083,140 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, N. 1,084,801 di L. 150 e N. 1,086,172 di L. 100, al nome di Lavagna *Bianca-Gerolama* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Roma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lavagna *Maria-Gerolama* ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1904

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 489,363 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 94,063 della soppressa Direzione di Torino), per L. 50, al nome di *Dal Gabbio* Caterina, nata De Marchi, del vivente Giovanni Battista, domiciliata in Riva Valdobbia (Valsesia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gabbio* Caterina, nata Demarchi, del vivente Giovanni Battista, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 febbraio, in lire 100.93.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

11 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,38 1/4	99,38 1/4
	4 % *netto*	101,20	99,20
	3 1/2 % *netto*	100.25 1/8	98,50 1/8
	3 % *lordo*	73,72	72,52

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 11 febbraio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

RICCIO, segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Pavia, Menafoglio, Gavazzi e Manna.

(Sono conceduti).

BRACCI chiede che siano dichiarate urgenti 49 petizioni, firmate da 4410 cittadini, che fanno istanza perchè in materia di esecuzioni mobiliari su pronunziati dei conciliatori, si ritorni alla legge del 16 giugno 1892.

(L'urgenza è ammessa).

FASCE presenta la relazione sul disegno di legge per convalidazione di decreti Reali, coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1903-904.

Interrogazioni.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato delle poste e dei telegrafi, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Cirmeni « sulla progettata soppressione del giardino di San Silvestro in Roma ».

Il ministro ha dovuto riconoscere indispensabile dare migliore e più ampia sede all'ufficio delle poste e dei telegrafi, sia per ragioni di convenienza che di comodità e d'igiene, e che conciliasse l'economia con l'attuabilità.

Ma in attesa del provvedimento relativo alla definitiva sistemazione di quegli uffici, si erano proposti espedienti, come quello della soppressione del giardino di San Silvestro che non fu accettato.

Può dunque assicurare che quel giardino non sarà toccato. (Bene — Bravo).

Assicura poi che si studiano con amore i progetti per addivenire sollecitamente a presentare un progetto per il grande palazzo dei risparmi, o quindi per la sistemazione di tutti gli uffici. (Vive approvazioni).

CIRMENI prende atto della dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Non vorrebbe però che si deturpasse il giardino od il portico con tettoie laterali ed altri lavori come qualche funzionario di sentimenti antiartistici insisterebbe di fare contro la volontà manifesta del Parlamento e del precedente ministro delle poste e dei telegrafi.

Ed ora è lieto che alla direzione di questo Ministero seggano persone che hanno vivo il sentimento della estetica e della convenienza, e che non permetteranno mai una deturpazione del giardino e del portico di San Silvestro che costituiscono forse il più bello degli uffici postali d'Europa. Confida poi che saranno richiamati al loro dovere certi funzionari che non comprendono sufficientemente il loro delicato ufficio e la loro posizione. (Vive approvazioni).

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Jatta « sulle intenzioni del Governo in ordine al reclamato approdo a Barletta dei piroscafi della Navigazione Generale ». Assicura l'onorevole interrogante che il Ministero si occupa della questione e intende soddisfare i giusti desideri del commercio delle Puglie.

JATTA prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Rileva l'importanza dell'approdo invocato. Teme che gli intendimenti del Governo non riescono tutti allo scopo.

Confida che il Governo voglia studiare seri ed efficaci provvedimenti.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura industria e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Jatta « sui criteri che il Governo intende seguire a tutela dell'esportazione dei vini nella rinnovazione del trattato commerciale coll'Austria-Ungheria, stante la nuova fase in cui sono entrate le trattative al riguardo ».

È dolente di non poter dare la risposta che l'interrogante chiede. Il Ministero non può dire ora come intenda condurre le trattative.

Una sola cosa può assicurare; quella cioè della più efficace e ferma tutela dell'esportazione vinicola delle Puglie, che è supremo interesse di quella regione e di tutto il paese.

JATTA, sebbene non sia completamente soddisfatto della risposta, tuttavia ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato delle date assicurazioni. Non ha però fede nei provvedimenti suggeriti per attenuare gli effetti della soppressione delle clausole.

Il Governo deve riconoscere tutta la importanza della questione, e provvedere con prudenza e sagacia per la tutela dei supremi interessi delle Puglie, istituendo, ove occorresse, premi di esportazione.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Leali che desidera sapere « per quali motivi da sei anni l'Economato dei Benefici Vacanti si è appropriato di circa lire 1200 spettanti alla prima Cappellania Bianchi di Celleno alla quale sono dovuti gli interessi di tal somma convertita in rendita dello Stato. Se creda e come provvedere ».

Esposti i precedenti della questione, dimostra che non vi è appropriazione indebita: vi fu solamente indugio sul quale il Ministero ha provveduto.

LEALI prende atto e ringrazia.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde all'onorevole Leali, che desidera sapere « quali provvedimenti intenda prendere affinchè il servizio di recapito delle lettere-espresso in Roma, proceda con quella sollecitudine imposta dalla sopratassa che si paga, mentre ora queste ottefè si ricevono dopo la distribuzione ordinaria che anche essa lascia molto a desiderare ».

Il recapito delle lettere-espresso dovrebbe procedere come il recapito dei telegrammi. Se fatti concreti saranno indicati, verranno presi gli opportuni provvedimenti.

Aggiunge che si sta provvedendo per migliorare grandemente anche la distribuzione ordinaria.

LEALI prende atto della risposta, purchè non si indugi soverchiamente a provvedere.

POZZI D., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Chiesa che desidera sapere « se allo scopo di mitigare le sofferenze causate alla popolazione di Sampierdarena dalla mancanza di abitazioni non creda opportuno vendere a quel Comune parte dell'area di quella Piazza d'Armi, e ciò anche in considerazione che l'unica area che quel Comune aveva disponibile venne occupata per la costruzione del parco vagoni ».

Dichiara all'onorevole Chiesa che fra l'amministrazione dei lavori pubblici e quella della guerra si sta trattando per la cessione di parte di quell'area da destinarsi al servizio ferroviario.

Dato questo imprescindibile bisogno il Governo è dolente di non poter concedere quell' area al Comune di Sampierdarena per altro uso.

CHIESA espone i precedenti per i quali il Comune di Sampierdarena avrebbe il diritto di prelazione all'acquisto di quell'area per la costruzione di case.

Non crede che il bisogno di occupare quell'area pel servizio ferroviario sia assoluto.

Con alcune modificazioni si potrebbe provvedere diversamente a quel servizio. Quindi, dati gl'impellenti bisogni della popolazione, invita il Governo a studiare il modo migliore di soddisfarli.

POZZI DOMENICO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non si rifiuta di esaminare la proposta dell'onorevole Chiesa e specialmente quella della costruzione di un ponte sul Polcevera pel servizio ferroviario.

Seguita la discussione del disegno di legge sui manicomi e sugli alienati.

FERRERO DI CAMBIANO avrebbe proposto modificazioni alla legge; ma, in seguito alle dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio non ne proporrà; desidera però che il Governo accetti l'ordine del giorno seguente:

« La Camera invita il Governo a provvedere che le formalità e le garanzie, di cui agli articoli 1 e 2 della legge, siano nel termine di un anno applicate con procedimenti di ufficio per tutti i maniaci che al giorno dell'attuazione della legge siano ricoverati nei manicomi, o in case private di cura ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, riconosce che l'ordine del giorno dell'onorevole Ferrero di Cambiano si riferisce ad una questione importante, e dichiara quindi che non ha difficoltà di accoglierlo se interpretato nel senso più consentaneo alla legge.

FERRERO DI CAMBIANO ringrazia.

BIANCHI L., relatore, accetta l'ordine del giorno.

(È approvato).

TORRIGIANI, presidente della Commissione, sebbene ritenga sostanziali alcuni degli emendamenti proposti dalla Commissione, tuttavia, consentendo nel desiderio del presidente del Consiglio di evitare che il disegno di legge ritorni al Senato, dichiara che la maggioranza della Commissione non insiste nei propri emendamenti.

BIANCHI L., relatore, spiega perchè la minoranza della Commissione non consenta nell'emendamento che era stato proposto dalla maggioranza all'articolo primo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ritiene l'emendamento puramente formale, corrispondendo al concetto del disegno approvato dal Senato.

CAVAGNARI considera una superfetazione l'autorizzazione del Tribunale all'accoglimento del maniaco in una casa privata e trova troppo indeterminata la responsabilità che si attribuisce al direttore del manicomio per il rilascio. Queste disposizioni frustreranno uno degli scopi che si propone la legge, quello di sfollare i manicomi pubblici.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che l'intervento del Tribunale per l'accoglimento di un ammalato in un manicomio affida della serietà del certificato medico e che la responsabilità del direttore per il rilascio di un maniaco è richiesta dal diritto comune.

BIANCHI L., relatore, sostiene che il direttore è il solo in grado di giudicare se il rilascio possa aver luogo senza pericolo.

CAVAGNARI spera che nel Regolamento sarà meglio specificata la responsabilità del direttore.

(L'articolo 1° è approvato).

PLACIDO ravvisa una grave lacuna nel presente disegno di legge, per quanto concerne l'accoglimento in un manicomio di un imputato o di un condannato nei casi previsti dalla legislazione penale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, nota che il presente disegno di legge non si riferisce ai manicomi criminali, che devono essere argomento di una legge distinta.

BIANCHI LEONARDO, relatore, crede che si dovrà regolare anche la materia dei manicomi giudiziari o criminali.

(Approvasi l'articolo 2).

BERTOLINI raccomanda che nel Regolamento sia stabilito che il rilascio dei maniaci delle case di salute private sia autorizzato dal direttore soltanto quando la Provincia non abbia un proprio soprintendente tecnico.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, terrà conto della raccomandazione.

(Approvansi gli articoli 3 e 4).

BIANCHI LEONARDO, relatore, raccomanda che nei Regolamenti si determini anche il numero degli ammalati che possono essere assegnati a ciascun medico.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, assicura che non sarà omessa la disposizione indicata dall'onorevole relatore.

(Approvasi l'articolo 5).

ARNABOLDI chiede se nel Regolamento sarà riconosciuto al Comune che deve provvedere al trasporto del maniaco il diritto di rivalersi verso il Comune di origine per il rimborso delle spese relative.

CAVAGNARI teme che la disposizione che attribuisce le spese dei maniaci esteri allo Stato, « salvo le convenzioni internazionali » esponga le provincie a sopportare le spese stesse; giacchè esse non potranno adire i tribunali esteri.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, assicura l'onorevole Cavagnari che la riserva del rimborso concerne lo Stato, il quale pagherà, come paga ora, le spese di ricovero degli alienati esteri.

Crede poi che supererebbe la tenue spesa l'esercizio del diritto di rivalsa per il trasporto, al quale ha accennato l'onorevole Arnaboldi

TRIPEPI converrebbe col presidente del Consiglio se il trasporto importasse sempre poche lire; mentre talvolta il lungo viaggio e l'accompagnamento importano spese notevoli. In questo caso ritiene che sarebbe prudente accordare il diritto di rimborso verso la provincia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, crede che la spesa sarà sempre lieve e che incomberà ordinariamente sopra Comuni ove affluiscono operai forestieri e quindi provvisti di bilanci adeguati.

DE FELICE non conviene col presidente del Consiglio sulla tenuità delle spese di trasporto perchè le Società ferroviarie pretendono il pagamento di un intero scompartimento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, farà le opportune pratiche con le Società ferroviarie.

BIANCHI L., relatore, vorrebbe che le provincie fossero liberate dalle spese di mantenimento dei pazzi criminali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, assicura che la spesa per i pazzi criminali, condannati, verrà, come ora, sostenuta dallo Stato, ma fa notare che non possono considerarsi criminali i pazzi prosciolti dall'accusa.

BIANCHI L., relatore, osserva che tra i prosciolti vi sono criminali d'abitudine che soltanto temporaneamente si possono considerare ammalati.

(Si approvano gli articoli 6 e 7).

ARNABOLDI non ritiene giusto che le Amministrazioni locali debbano sostenere le spese delle ispezioni governative richieste da ragioni d'ordine generale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che il rimborso si fa luogo esclusivamente nel caso di colpe accertate da parte di chi amministra il manicomio.

GIANTURCO osserva che le questioni relative a rimborso di spese non possono essere di competenza della IV Sezione del Consiglio di Stato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde che, naturalmente, il Consiglio di Stato non può intervenire in vertenze di responsabilità degli amministratori.

(Si approvano gli articoli 8, 9 e 10).

RAMPOLDI raccomanda che nel Regolamento si scrivano norme tassative per le quali, per il rilascio degli attestati di pazzia, si debba dare la preferenza a quei medici i quali dimostrino di avere acquistato la cultura speciale che è necessaria.

BIANCHI L., relatore, chiede che gli psichiatri siano preferiti per le ispezioni nei manicomi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Rampoldi e dell'onorevole Bianchi in quanto siano compatibili colle esigenze del servizio e con le condizioni di fatto.

BIANCHI L., relatore, spiega il suo pensiero nel senso che le ispezioni straordinarie nei manicomi debbano essere affidate a medici alienisti.

(Si approva l'articolo 11 ed ultimo del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la Basilicata ».

MATERI rileva le miserrime condizioni della Basilicata, e rende omaggio alla memoria dell'onorevole Zanardelli che le riconobbe e volle migliorarle.

Dichiara di accettare il disegno di legge che, se non a tutti, provvede a molti bisogni di quella provincia, e in modo speciale a dare incremento all'agricoltura. Per raggiungere questo scopo, sarebbe però stato necessario sgravare le terre di quella provincia dal soverchio carico tributario, e meglio proporzionare i fini che si vogliono raggiungere ai mezzi che si propongono.

Questo disegno di legge, quindi, deve essere considerato come un primo passo sulla via per risolvere il problema agrario nella Basilicata, e, in genere, in tutto il Mezzogiorno: problema che implica soprattutto la necessità di costruire case coloniche, onde i lavoratori della terra possano vivere effettivamente nelle campagne.

Per la trasformazione agraria della Basilicata crede necessario l'esempio e l'insegnamento d'agricoltori già addestrati alle più progredite pratiche colturali col sistema di mezzadria; e che i mutui per la costruzione di case coloniche possano essere fatti direttamente ai proprietari. Infine dichiara di confidare per il bene della sua provincia nella grande e sincera solidarietà nazionale. (Benissimo).

CICCOTTI nota che questo disegno di legge è di gran lunga inferiore alle esigenze vere della Basilicata. Un disegno di legge, perciò, che avesse voluto dare efficace aiuto a quella regione avrebbe dovuto regolare prontamente e seriamente il regime delle acque; sgravare il tributo fiscale; integrare coll'azione dello Stato la scarsa iniziativa privata.

Per sistemare effettivamente il regime delle acque si dovrebbero spendere non meno di ottanta milioni, mentre il disegno di legge prevede una spesa di ventuno milioni; spesa, per di più, ripartita in venti anni; ciò che vuol dire lasciare presso a poco le cose nello stato nel quale si trovano.

Uguale insufficienza di programma e di mezzi censura nelle opere pubbliche relative a risanamento, strade e simili. E ciò senza tener conto dell'aggravio che queste opere portano al bilancio della provincia, che sarà quindi obbligata ad aumentare la pressione tributaria: il che equivale a crescere il male che ora si lamenta.

Anche per ciò che ha tratto alle ferrovie da costruire, dice che il disegno di legge è, in fondo, illusorio, poichè provvede alla costruzione ma non all'esercizio che, in certe regioni e in certe condizioni, rappresenta il più difficile problema.

Dimostra la deficenza del disegno di legge a proposito del disgravio tributario, dichiarando che le disposizioni relative riusciranno di scarsa utilità a popolazioni così immiserite da non trovare altro scampo che quello dell'emigrazione. E perciò si riserva di presentare, in occasione degli articoli, opportune proposte di emendamento.

Quanto all'azione integratrice dello Stato crede che essa si manifesti in misura inadeguata ai bisogni, specialmente per ciò che attiene alla Cassa agraria, dotata di capitale fisso insufficiente, e quindi incapace di aiutare proficuamente l'agricoltura e di costruire le case coloniche.

Trova poi nel disegno di legge una lacuna riguardo alla costituzione di centri rurali, che è condizione essenziale perchè fiorisca l'agricoltura.

Per tutti questi difetti ritiene che col disegno di legge non si possano raggiungere gli scopi che il Governo si propone, se non in parte. Meglio sarebbe stato, a suo avviso, abbandonare la Basilicata alle sole sue forze, sgravandola soltanto dei carichi insopportabili.

Conclude dicendo che ai mali del Mezzogiorno si può provvedere efficacemente solo col ridurre le spese improduttive, come è negli intendimenti dell'Estrema Sinitra. Con le sole proposte ora presentate, non si farà opera veramente efficace. (Bene! all'Estrema Sinistra).

DE BELLIS dichiara che voterà con animo lieto questo disegno di legge, ma deve rilevare che per effetto di esso si è nuovamente acuita la questione meridionale, ed anche in provincie che, come quella di Bari, non avrebbe ragione di allarmarsi.

Accenna ai grandi progressi economici realizzati dopo il 1860 dalla provincia di Bari, e specialmente alla formazione di una rilevante flotta commerciale e allo sviluppo considerevole delle sue esportazioni.

Non crede che la crisi dei vini sia un fenomeno particolare delle Puglie, e che essa non costituisca una ragione sufficiente per invocare dal Governo provvedimenti analoghi a quelli della Basilicata.

Ammette che si possa parlare riguardo alla provincia di Bari di una sperequazione tributaria, ma ciò non giustifica provvedimenti speciali.

Crede che le aspirazioni esagerate delle provincie meridionali sarebbero compatibili soltanto con le idee di coloro che vogliono abolite le spese improduttive. (Commenti).

Mette in rilievo come si debba badare principalmente all'interesse generale dello Stato, nel quale anche le provincie troveranno il proprio. (Bene).

Conclude dicendo che è debito dei rappresentanti del Mezzogiorno di mostrare la loro concordia col votare il presente disegno di legge, rimandando all'avvenire la cura più radicale delle altre piaghe del Mezzogiorno. (Bene — Bravo — Commenti).

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole De Martino ha presentato la seguente proposta:

« Il sottoscritto chiede alla Camera, in base all'articolo 67 del Regolamento, che le piaccia stabilire la data del 25 febbraio per la presentazione della relazione della Commissione che ha in esame il disegno di legge: Revisione della circoscrizione dei Collegi elettorali politici ».

Annunzia altresì che è stata presentata la seguente proposta dall'onorevole Montagna insieme con altri sedici deputati:

« I sottoscritti domandano che la Camera sia convocata in seduta segreta per provvedere intorno alla reclamata soluzione della costruzione della nuova aula ».

MONTAGNA propone per questa seduta il giorno di venerdì 19 nelle ore antimeridiane.

PRESIDENTE. Domani sarà deliberato intorno ad ambedue le proposte.

ABIGNENTE prega l'onorevole presidente di sollecitare la presentazione della relazione sul disegno di legge sui prestiti agli Enti del Mezzogiorno.

RUBINI presenterà la relazione al più presto che sia possibile.

SANTINI. Vorrebbe che il disegno di legge sulle indennità in Cina si discutesse sollecitamente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Crede conveniente sentire prima l'avviso del ministro del tesoro.

Interrogazioni e interpellanze.

RICCIO VINCENZO, segretario, ne dà lettura.

« Interrogo l'on. ministro delle poste sulle condizioni del servizio telefonico e telegrafico di Roma, in ordine anche alla insufficenza dei locali.

« Mazza ».

« Il sottoscritto interroga il Ministro della marineria per conoscere se e come la Impresa viveri soddisfi ai suoi obblighi del capitolato, specie nei riguardi igienici.

« Santini ».

« Interrogo i ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi sulla necessità dell'istituzione di una corsa notturna del *ferry-boat* Reggio-Messina, per la sollecita distribuzione della posta del Continente nelle provincie di Catania, Siracusa e Caltanissetta, approfittando del treno notturno Palermo-Messina-Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio per sapere se e quando intenda presentare il disegno di legge dei provvedimenti per Napoli.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sui criteri ai quali è informata la circolare 15 marzo 1902 dell'Amministrazione idraulica.

« Gattoni ».

La seduta termina alle 18,5.

DIARIO ESTERO

Nel mentre ieri il Giappone faceva pubblicare la sua dichiarazione di guerra alla Russia, le varie principali Potenze europee, compresa l' Inghilterra, facevano pubblicare le loro dichiarazioni di neutralità.

La dichiarazione del Giappone è accompagnata da un lungo rapporto circa i negoziati con la Russia che precedettero l' apertura delle ostilità. Esso fu inserito nel *Giornale Ufficiale* di Tokio, ed il telegrafo ce ne trasmette un sunto molto largo, riproducendolo dal *Wolf Bureau* di Berlino.

Il rapporto è certo un documento storico importante. Esso espone che il 12 agosto 1903 il Giappone propose alla Russia per mezzo del suo rappresentante a Pietroburgo il progetto di un trattato, il quale stabiliva:

1. Mutuo riconoscimento dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Cina e della Corea.

2. Mutuo riconoscimento del principio di eguaglianza di trattamento per tutte le nazioni circa il commercio e le industrie in tali paesi.

3. Mutuo riconoscimento degli interessi giapponesi predominanti in Corea e dei diritti speciali della Russia relativamente alla ferrovia della Manciuria; riconoscimento dei diritti rispettivi delle due Nazioni di prendere i provvedimenti necessari per proteggere i rispettivi interessi, senza violare il primo paragrafo.

4. Riconoscimento da parte della Russia dell'esclusività pel Giappone di dare i consigli e l'appoggio necessari al Governo coreano in vista delle riforme da applicarsi.

5. Promessa da parte della Russia di non creare alcuna difficoltà all'estensione delle ferrovie coreane verso la Manciuria meridionale e al collegamento di tali ferrovie alle ferrovie della Cina orientale e alla linea New-Chuang-Schanhai-Kuan.

La risposta della Russia giunse soltanto il 3 ottobre sotto la forma del controprogetto seguente: La Russia rifiuta d'impegnarsi circa la sovranità e l'integrità territoriale della Cina e si rifiuta pure di riconoscere il principio dell'uguaglianza di trattamento di tutte le Nazioni riguardo al commercio libero in Manciuria.

La Russia chiedeva al Giappone che dichiarasse che la Manciuria e le coste della Manciuria non si trovano nella sfera d'influenza giapponese.

La Russia inoltre chiedeva alcune restrizioni della libertà di azione del Giappone in Corea.

La Russia riconosceva al Giappone il diritto d'inviare truppe in Corea per tutelarvi gl'interessi quando fosse necessario, ma colla restrizione che il Giappone non utilizzerebbe alcun punto della Corea a scopi strategici.

La Russia proponeva di creare in Corea una zona neutra che fosse segnata dal 39° grado di latitudine Nord.

Il Giappone, il 13 ottobre, presentò al Governo russo alcune proposte di modificazioni al controprogetto russo; cioè il Giappone non poteva fare la dichiarazione chiesta circa la Manciuria e la zona neutra in Corea e proponeva di fissare una zona neutra dell'estensione di 50 chilometri da ciascuna parte della frontiera attuale della Corea.

La risposta della Russia al Giappone giunse il 15 dicembre.

In essa non si faceva menzione della Manciuria.

La Convenzione doveva limitarsi alla Corea.

La Russia insisteva che il Giappone non dovesse utilizzare alcun punto della Corea a scopi strategici e manteneva per la zona neutra la proposta precedentemente da essa fatta.

Il Giappone ritornò sulla questione della Manciuria e della zona neutra.

L'ultima risposta della Russia giunse a Tokio il 6 gennaio dell'anno corrente. La Russia reclamava dal Giappone la dichiarazione chiesta circa la Manciuria e le sue coste.

In cambio la Russia riconosceva al Giappone, come alle altre Nazioni, l'esercizio dei diritti e dei privilegi acquisiti mediante trattati con la Cina, con l'esclusività della creazione di colonie straniere, a condizione che il Giappone approvasse la zona neutra.

Quanto ai punti strategici, la Russia ripeteva le restrizioni fatte in proposito.

Il Giappone, con Nota del 13 gennaio, rinnovava le sue domande ed esprimeva il desiderio che la Russia esaminasse le sue proposte.

Il Giappone non ricevette poscia alcuna risposta, nè promessa di fissare una data e, perciò, deciso di rompere i negoziati e richiamare da Pietroburgo il suo rappresentante.

* * *

I giornali si occupano della proposta del Governo americano di assicurare la neutralità della Cina, ma ritengono che difficilmente ciò potrà verificarsi, stante che la guerra sarà in gran parte combattuta e decisa giusto su territorio cinese, cioè nella Manciuria; anzi si teme che appunto per un tal fatto sarà difficile alla Cina di rimanere spettatrice della lotta.

Tuttavia i negoziati continuano e telegrammi da New-York dicono che il Governo di Washington ha speranza di vedere accolte le sue proposte.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Senato del Regno

(Seguito della seduta dell'11 corrente)

Il Pubblico Ministero, comm. *Quarta*, si alza e dice, rivolto al Presidente:

Eccellenza, io non ho da fare che poche e brevi osservazioni, giacchè credo che oramai a tutti coloro che ne hanno seguito lo svolgimento dal principio sino ad oggi, risulti chiarissimo come le condizioni della contesa siano qui, nella pubblica discussione, profondamente mutate da quelle che si erano stabilite nel periodo istruttorio.

Il Pubblico Ministero esamina tutte le risultanze del periodo istruttorio; cita le perizie dei periti settori, secondo i quali la morte dello Jammarino sarebbe avvenuta esclusivamente per l'azione malefica che avrebbe esercitato la presenza della garza nell'addome dello Jammarino. Si sarebbe prodotta una sacca ascessuale e da questa sarebbe derivata la peritonite e per di più ne sarebbe stata interessata anche la pleura del lato sinistro e si sarebbe avuto una pleurite; peritonite e pleurite sarebbero state la causa della morte; siccome la pleurite e la peritonite sarebbero state cagionate dalla sacca ascessuale e questa dalla presenza della garza concludevano i periti settori che causa esclusiva della morte dello Jammarino fosse stata la presenza della garza.

Furono sentiti come periti revisori, nel 7 maggio 1901, i professori Foà, Novaro e Bassini, e questi esclusero assolutamente che si potesse ritenere causa esclusiva della morte dello Jammarino la presenza della garza; ritennero che nell'ilo del fegato ci fosse una massa ancuplantrea e che la morte dello Jammarino si dovesse ritenere prodotta da questo tumore o dalle conseguenze che questo tumore produceva o aveva prodotto; però non esclusero che la presenza della garza fosse stata « una spinta che avesse accelerato la morte dello Jammarino ».

A questo punto il Pubblico Ministero dà lettura del testo preciso della relazione peritale, per dedurne che anche i periti revisori escludono che la garza sia stata causa esclusiva della morte. Ammettono però che abbia contribuito e concorso ad affrettar la morte stessa.

Altri periti, soggiunge l'oratore, furono intesi, perchè premeva al Pubblico Ministero di far la luce su tutto nell'interesse di tutti e specialmente per quello della Giustizia. E furono chiamati i professori Marchiafava, Mazzoni e Schrön, i quali furono pienamente concordi, conformi alla dichiarazione che era stata fatta dai primi periti revisori, cioè nel ritenere che non poteva assolutamente ammettersi che la causa esclusiva della morte fosse stata la presenza della garza.

Di fronte a queste perizie l'accusa doveva ricercare su chi cadesse la responsabilità penale, la quale poteva anche ricadere sul prof. D'Antona; epperò questi giustamente fu dalla Commissione senatoriale rinviato al giudizio dell'Alta Corte.

L'oratore fa un parallelo fra i due sistemi di difesa, durante il periodo istruttorio e nel pubblico dibattimento. E lo spiega con un movimento di generosità del prof. D'Antona che, sulle prime, volle cuoprire la responsabilità dei suoi assistenti.

Afferma in base alle risultanze processuali che l'operazione fu compiuta dal professor senatore D'Antona secondo le più rigorose prescrizioni scientifiche.

Con una chiusa felicissima, colla quale fa omaggio alla dottrina del prof. D'Antona, il Pubblico Ministero conchiude per la dichiarazione di non luogo a penale procedimento per mancanza assoluta d'indizi.

Da qualche tribuna si applaude, mentre il Presidente avverte che sono proibiti i segni di approvazione e di disapprovazione.

L'on. *Fortis*, della difesa, dice che potrebbe, dopo quanto disse il P. M., esimersi dal parlare, ma la motivazione del ritiro dell'accusa obbliga la difesa a prendere la parola, per dimostrare che non si tratta di mancanza di prove, ma di inesistenza di reato.

Conchiude chiedendo che il quesito si proponga all'Alta Corte in forma diversa da quella che espose il P. M.; cioè che non si faccia luogo a procedere contro il prof. D'Antona per inesistenza di reato.

L'udienza viene sospesa per qualche minuto. Quando riprendesi parla l'avv *Manfredi*, pure della difesa, per dimostrare come a questo processo manchi la base di fatto ed ogni garanzia di prova generica.

Il senatore *D'Antona*, richiesto dal Presidente, dice che non ha nulla da aggiungere.

Il *Presidente* convoca per domani alle 13 l'Alta Corte in Comitato segreto, per poi alle 18 riunirsi in udienza pubblica per la lettura della sentenza.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza solenne del 7 febbraio 1904

Presiede il socio prof. comm. Enrico D'Ovidio Presidente dell'Accademia

Il presidente comunica la lettera con cui il socio Costantino Nigra ringrazia l'Accademia per il telegramma inviatogli dal presidente in nome di essa.

Dà pure notizia dei dispacci con cui annuncia a S. M. il Re ed a S. M. la Regina Madre essere stato conferito il premio Bressa a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, nonchè di quelli a S. E. il Ministro della Marina perchè partecipasse la notizia all'Augusto Principe ora lontano. Da agni parte pervennero ringraziamenti.

Così pure fu comunicato al prof. Battista Grassi ed al sig. Guglielmo Marconi che fra essi fu diviso il premio Vallauri, ed al prof. Santo Ferrari che gli fu assegnato il premio Gautieri per la filosofia; se ne ebbero ringraziamenti.

Quindi il presidente presenta un opuscolo del socio corrispondente prof. Filippo Porena, « Le due Italie », Firenze 1903.

A nome degli autori il socio Chironi fa omaggio del libro di Francesco Giuseppe Bigliati, « Diritto internazionale e diritto costituzionale », Torino, 1903, di cui rileva la grande importanza, e di quello di Giuseppe Satta, « La conversione dei negozi giuridici », Roma, 1903, sul quale si trattiene con elogi.

Il socio Cipolla incaricato col direttore della classe Ferrero di riferire intorno alla memoria del dott. Giovanni Collino, « La politica fiorentino-bolognese dall'avvento al principato del Conte di Virtù alle sue prime guerre di conquista », legge la relazione, che compare negli atti La relazione è approvata con votazione palese. Presa cognizione della monografia, giudicata favorevolmente dalla Commissione, la classe, con votazione segreta unanime, l'accoglie nelle *Memorie* accademiche.

Una nota su « L'originale di un diploma di Sinibaldo, vescovo di Padova » è presentata dal socio Cipolla per gli *Atti*. Il medesimo socio Cipolla fa vedere ai colleghi alcune fra le meglio riuscite fotografie dei codici Bobbiensi, che esistevano e che in parte ancora esistono presso la Biblioteca Nazionale di Torino. Togliendo occasione dal funestissimo incendio che ha imperversato testè nella maggiore biblioteca torinese distruggendo o irremissibilmente danneggiando tanti cimelî artistici e paleografici, il socio Cipolla propone che dall'Accademia nostra si faccia un voto a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione affinchè siano integralmente riprodotti con la fotografia i più preziosi testi a penna esistenti a Torino e nel Piemonte.

Pubblica Istruzione.

La classe unanimemente consente e facendo sua la proposta del socio Cipolla delibera che sia inviata a S. E. il Ministro della

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza particolare l'on. prof. Carlo Schanzer, presidente dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili, insieme ai vicepresidenti cav. Zapelloni e cav. Gisci, al segretario rag. Buti ed al cassiere cav. avv. Giordani.

S. M. apprese con viva soddisfazione le notizie riferite dai rappresentanti dell'Istituto sui progressi del benefico Sodalizio, compiacendosi dell'incremento che esso viene prendendo pel crescente favore della classe dei pubblici funzionari.

In attestazione del suo alto interessamento S. M. si compiacque di accordare il proprio Patronato ad una grande serata di gala che verrà data prossimamente al *Teatro Costanzi* a beneficio dell'Istituto.

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Duca di Genova inaugurarono ieri a Torino l'annuale fiera e mostra enologica che si tiene in quella città.

Assistevano le autorità e molte notabilità torinesi.

Le LL. AA. RR. fecero il giro delle sale ed espressero la loro soddisfazione per la riuscita della mostra.

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'interno, on. di Sant'Onofrio, giunse ieri a Messina da Barcellona, alla cui stazione fu fatto segno ad un'imponente dimostrazione di circa quattromila persone e fu salutato dalle rappresentanze municipali di Barcellona, di Castroreale e di Meri, intervenute coi gonfaloni, e da tutte le autorità civili e militari.

L'on. Di Sant'Onofrio, accompagnato dal suo segretario particolare, cav. Catanese, proseguì per Roma.

La conferenza Fradeletto al Collegio Romano. — Il nome del conferenziere e il titolo della conferenza, *Il Connubio*, attirarono ieri un pubblico eccezionalmente numeroso nell'Aula magna del Collegio Romano.

S. M. la Regina Margherita, come sempre, e S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione si degnarono di essere nel numero degli intervenuti.

Il Fradeletto esordì spiegando che cosa intendesse per *Connubio*. Per *Connubio* intendeva l'affratellamento incondizionato dell'Arte pura con l'Arte industriale; in poche parole, l'unione dell'esplicazione del pensiero artistico con l'industria che ci fornisce di tutte quelle suppellettili che formano l'ambiente in cui viviamo.

Dopo di aver notato, sfatandolo, il preconcetto degli artisti che non si possa fondere in una l'Arte pura con l'Arte moderna, e che quella resterebbe soffocata al contatto di questa, l'illustre conferenziere, con frasi calde ed appassionate per l'argomento del quale trattava, rammentò il fondatore del così detto *preraffaellismo*, John Ruskin, e l'accoglienza che il nuovo stile ebbe nelle varie nazioni europee, e in America in ispecie, per merito di William Moris, dell'*Aemilia Ars* e di una plejade numerosa di fantasiosi artisti.

E a questo proposito, egli osservò che lo stile nuovo si presta mirabilmente ad estrinsecare i vari caratteri dei popoli che lo applicarono e lo applicano; perchè, sempre diverso nei particolari ornamentali e nella policromia, noi lo troviamo in Olanda, in Norvegia, in Germania, in Francia, in Italia, ecc. E rammentando l'ultima Esposizione torinese, disse inoltre che pur non avendo quest'arte corrisposto esaurientemente ne' suoi particolari – chè molte cose goffe si notavano – alle speranze ripostevi, pure bene ne auspicava per l'avvenire.

Passando poi ad altro soggetto – ma sempre restando nel campo dell'arte ornamentale – assicurò che l'aver lasciato nell'Esposizione di Venezia la cura ad una Commissione di artisti d'ogni regione d'Italia di decorare la propria sezione fu opera altamente istruttiva ed encomiabile, ed una risposta a coloro i quali, come aveva osservato più innanzi, biasimavano la promiscuità delle due arti. Quadri e statue s'intonarono alla perfezione, nulla perdendo delle proprie finezze, dei propri toni, delle proprie sfumature.

Ecco perchè il Fradeletto trovò avvalorata in parte la critica, ormai secolare, di essere i musei e le gallerie una raccolta disordinata di cose morte, che non suscitano la poesia del ricordo e non dànno ragione del loro essere.

L'arte, disse infine per concludere, tende già da tempo ad invadere anche le case della borghesia, la quale potrà allietarsi alfine del suo sorriso affascinante, e perciò va socializzandosi, o meglio, democratizzandosi; ma non è detto che questa socializzazione o questa democratizzazione debba farci ingrati verso coloro che le porsero la mano per sollevarsi sempre più a nuova altezza, ed in particolare verso l'Augusta Donna, che, sempre ed ovunque, portò a lei il contributo della sua alta intellettualità.

Il riverente omaggio a S. M. la Regina procurò al geniale conferenziere un lungo e caloroso applauso.

I « Battaglioni scolastici ». – Il Comitato romano per i « Battaglioni scolastici » ha deliberato di aprire le inscrizioni ai battaglioni stessi da oggi 12 a tutto il 15 marzo prossimo.

Gli studenti aspiranti all'ammissione nei « Battaglioni scolastici », dovranno essere di condotta incensurata, e presentare documenti da cui risulti di aver compiuto il 14° anno di età, e non superato il 20°.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 15 alle 18 al viale Principessa Margherita 63 (angolo via Manin).

Smentita. — Erasi diffusa la notizia che il Ministero delle Poste e dei Telegrafi aveva aperto un concorso per l'ammissione d'impiegati di seconda categoria (alunni).

La notizia è insussistente.

Beneficenza. — Giorni or sono è morta a Firenze la celebre artista Amalia Ferraris, vedova di Giuseppe Torre, poeta e autore del libretto di un'opera musicata da Rossini. Essa ha lasciato erede di oltre mezzo milione la Congregazione di carità di Firenze. Fra gli altri lasciti, ve n'è uno di 50,000 lire al Consorzio nazionale di Torino.

Marina militare. — La R. nave *Murano* è passata in armamento a Napoli.

Passerà in disponibilità a Napoli la torpediniera *130 S.*

Interruzioni telefoniche. — Tutte le linee telefoniche con l'Alta Italia e quelle fra Torino e Parigi, sono interrotte.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova furono, ieri l'altro, caricati 1248 carri, di cui 459 di carbone per i privati e 102 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 221, dei quali 138 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Liguria*, della N. G. I., partì ieri l'altro da New-York per Napoli; il piroscafo *Città di Nuova Orleans*, della Società Veneziana, giunse ad Aden e ne ripartì per Colombo, ed il piroscafo *Ardito*, della stessa Società Veneziana, giunse a Calcutta. Ieri i piroscafi *Savoia* e *Città di Torino*, della Veloce, e *Prinzessin Irene*, del N. L., partirono, il primo da Montevideo per Las Palmas, il secondo da Napoli per New-York, ed il terzo da Genova, entrambi per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, il quale annunzia che il barone Kanabo ed il barone Sukematon si imbarcheranno prossimamente, incaricati di importanti missioni diplomatiche, il primo agli Stati-Uniti ed il secondo in Inghilterra.

Una Nota ai giornali dice che il Governo giapponese non ha ricevuto finora alcuna comunicazione relativamente all'iniziativa presa dal Segretario di Stato degli Stati-Uniti, Hay, per assicurare la neutralità della Cina, cosa di cui il Giappone sarebbe lieto.

Questa neutralità potrebbe essere però difficilmente applicata alla Manciuria.

Infatti il Giappone avrebbe in questo caso le mani legate nelle operazioni militari, a meno che il Governo russo non sgombrasse la Manciuria.

Il *Daily Mail* ha da Tientsin che cinquantamila uomini di truppe russe sono concentrati per impedire ai giapponesi di entrare in Manciuria.

I corrispondenti del *Daily Mail* e del *Daily Telegraph* da Shanghai telegrafano ai loro giornali in data di ieri che un punto importante della ferrovia della Manciuria è stato fatto saltare. L'esplosione ha provocato la morte di venti persone.

Il *Times* ha da Tokio: Nove navi giapponesi sono giunte a Chemulpo nel pomeriggio di ieri con a bordo 2500 uomini di truppa.

PIETROBURGO, 11. — La corazzata *Cesarević* ha riportato danni molto minori di quanto si credeva.

Le riparazioni dalla parte del timone, rimasto danneggiato da una torpedine lanciata dai giapponesi, non dureranno che pochi giorni.

TOKIO, 11. — Si attende per stasera la proclamazione ufficiale della guerra con la Russia.

Il Gabinetto ha già approvato i termini del manifesto al popolo.

Il Ministro degli affari esteri, barone Komura, si è recato al palazzo per sottoporlo alla firma dell'Imperatore.

SHANGHAI, 11. — Si assicura che due navi giapponesi attendono alla foce dello Yang-tsekiang, l'uscita della cannoniera russa *Mandyur*.

LONDRA, 11. — Un dispaccio da Port Arthur, in data di ieri, assicura che i giapponesi hanno tentato di sbarcare truppe di terra in una baia vicina a Port Arthur, ma che non vi sono riusciti.

WASHINGTON, 11. — La Russia ha invitato gli Stati-Uniti a dichiarare la loro neutralità nel conflitto russo-giapponese.

Il segretario di Stato, Hay, ha sottoposto alla firma del presidente della Confederazione, Roosevelt, il testo di una dichiarazione che comparirà nel pomeriggio.

OSWEGO (Stati-Uniti), 11. — Una fabbrica di amido di Kingsford, è stata distrutta da un incendio.

I danni sono calcolati ad un milione di dollari.

BERLINO, 11. — Secondo dispacci ufficiali pervenuti da Tokio, in data di ieri, la Russia avrebbe aperto le ostilità prima che la squadra giapponese avesse attaccato la squadra russa a Port Arthur nella notte dall'8 al 9 corr.

Il primo colpo di cannone sarebbe stato tirato dalla cannoniera russa *Koreez* a Chemulpo, fin dalla sera dell'8 corrente, sulle torpediniere giapponesi che scortavano i trasporti giapponesi.

LONDRA, 11. — Oggi si è riunito il Consiglio privato sotto la presidenza del Re, il quale ha firmato la dichiarazione di neutralità dell'Inghilterra nel conflitto russo-giapponese.

PIETROBURGO, 11. — Un *ukase* imperiale ordina la mobilizzazione di tre corpi d'armata nella Siberia e conferisce all'ammiraglio Alexeieff tutti i poteri di comandante in capo delle forze di terra e di mare nell'Estremo Oriente.

TOKIO, 11. — È stata ufficialmente dichiarata la guerra con la Russia.

COLONIA, 11. — La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino, il quale dice che l'Imperatore Guglielmo, in seguito all'apertura delle ostilità fra la Russia ed il Giappone nell'Estremo Oriente, ha abbandonato definitivamente il progetto di un viaggio nel Mediterraneo.

LONDRA, 11. — I giornali pubblicano una Nota che dichiara destituite di ogni fondamento le asserzioni del giornale russo *Novoje Wremia*, secondo le quali i giapponesi, durante l'attacco di Port Arthur, si sarebbero serviti del porto di Wei-hai-whei, come base di operazione.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni*. — Il Ministro delle Colonie, Littelton, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che nessuno potrà importare la mano d'opera nel Transvaal senza l'autorizzazione del Governatore generale della Colonia.

Soggiunge che egli è attualmente in comunicazione con lord Milner, insieme col quale studia le misure da prendersi per far conoscere esattamente alla mano d'opera da importare nell'Africa Meridionale quale salario potrà ricevere ed a quali restrizioni sarà sottoposta.

PIETROBURGO, 11. — Corre voce che gravi disordini sieno scoppiati a Reval.

Sono stati inviati colà forti distaccamenti di truppe per ristabilirvi la calma.

PARIGI, 12 (Ritardato per interruzione di linea). — *Camera dei deputati*. — Si aggiorna la discussione dell'interpellanza Ferrette, relativa al Canale di Panama, e di quella Gayraud sulla proibizione fatta ai soldati di frequentare i circoli cattolici.

Prache reclama che la discussione dell'interpellanza sul regime di favore concesso alla Massoneria avvenga prossimamente.

La votazione per alzata e seduta provoca un vivo incidente col presidente Brisson, il quale afferma esser dubbio il risultato del voto.

La Destra ed il Centro protestano violentemente. Nasce un tumulto che dura una diecina di minuti. La Destra ed il Centro gridano: *Dimissioni*!

Brisson, non riuscendo a dominare il tumulto, si copre e sospende la seduta fra le acclamazioni della Sinistra.

Ripresasi la seduta, Brisson afferma la sincerità delle sue dichiarazioni.

Si procede indi ad una nuova votazione.

L'interpellanza Prache viene iscritta all'ordine del giorno dopo le altre due interpellanze.

La calma è poscia ristabilita.

PARIGI, 12. — Il deputato Berry, nazionalista, aveva intenzione di presentare alla Camera una mozione di simpatia per la Russia. In seguito ad un accordo col ministro degli affari esteri, Delcassé, Berry rinunziò a presentare la mozione perchè nessuno dubita del sentimento della Francia verso la Russia e perchè un'iniziativa della Camera francese a favore della Russia potrebbe provocare dimostrazioni diverse in Parlamenti esteri.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto in udienza particolare l'onorevole deputato italiano Maggiorino Ferraris.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* ha da *Tientsin:* Si dice che una squadra russa, composta di cinque incrociatori, partita da Vladivostok, avrebbe bombardato ieri Hakodate riducendola in cenere.

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai in data d'oggi, ore 1,55 ant. I giapponesi rinnovarono il bombardamento di Port Arthur, continuandolo metodicamente. Tre incrociatori russi sono stati affondati; la Banca Russa è stata distrutta.

SEOUL, 12. — Le truppe giapponesi sbarcate a Chemulpo si sono dirette su Seoul. Un piccolo numero di esse occupa la città per mantenervi l'ordine, ma il grosso della colonna accampa nei dintorni.

PARIGI, 12. — Si ignora qui ufficialmente il tentativo di uno sbarco dei giapponesi nella baia di Port Arthur.

COSTANTINOPOLI, 12. — Le voci che la Turchia faccia preparativi di guerra e sia imminente il trasporto di truppe turche dall'Asia Minore, sono energicamente smentite da fonte turca.

L'Agente diplomatico bulgaro Natchovic è partito per Sofia.

BERLINO, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Governatore imperiale del Kamerun telegrafa che il comandante della stazione di Ossidinge, conte Pückler, è stato ucciso a Basso in un combattimento con gli indigeni. Una spedizione si trova in marcia per punire i colpevoli. Mancano particolari; ma si suppone che Pückler, esplorando parti poco conosciute del suo distretto, sia venuto a quistione cogli Anjangs, nel cui territorio si trova la località denominata Basso.

BERLINO, 1. — È giunto stamane, alle ore 6, il ministro giapponese a Pietroburgo, Kurino, col personale della Legazione.

PIETROBURGO, 12. — Il ministero della Marina pubblica un comunicato, il quale dichiara essere privo di fondamento tutte le notizie secondo le quali i Giapponesi avrebbero tentato di sbarcare nella baia di Port Arthur.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero . . . . . —
L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 753,37.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 75.
Vento a mezzodì . . . . S
Stato del cielo a mezzodì . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { massimo 16,6. / minimo 10°,4
Pioggie in 24 ore. . . . . 2,6.

11 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 767 sul Canal di Gibilterra, minima di 734 in Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 6 mill. sul medio versante Adriatico; temperatura diminuita sull'alto versante Adriatico; aumentata altrove; alcune pioggie sparse; venti forti intorno a ponente sull'Alta Italia e Sardegna, del 3° quadrante altrove; mare agitato; Tirreno grosso.

Persiste la depressione sull'Alta Italia con un minimo di 751 e 752; massimo a 761 in Sicilia.

Probabilità: venti forti intorno a ponente in Val Padana, del 3° quadrante altrove; cielo vario a NW, quasi ovunque, nuvoloso altrove; pioggie sparse; Adriatico e Jonio agitati, Mediterraneo molto agitato.

N. B. — Alle ore 14 e 15 m è stato telegrafato ai semafori di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	12 0	6 8
Genova	1/2 coperto	calmo	11 8	6 9
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	11 2	7 5
Cuneo	1/4 coperto	—	6 8	1 1
Torino	1/4 coperto	—	5 9	1 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	8 8	1 3
Domodossola	sereno	—	11 4	0 6
Pavia	sereno	—	6 1	4 0
Milano	1/2 coperto	—	7 4	3 0
Sondrio	1/2 coperto	—	9 0	1 3
Bergamo	1/4 coperto	—	8 3	3 0
Brescia	coperto	—	7 8	4 5
Cremona	1/2 coperto	—	7 6	4 6
Mantova	1/2 coperto	—	6 8	4 8
Verona	3/4 coperto	—	8 8	5 9
Belluno	nevoso	—	8 5	0 6
Udine	piovoso	—	9 7	5 2
Treviso	piovoso	—	9 9	6 7
Venezia	3/4 coperto	mosso	9 5	6 4
Padova	1/2 coperto	—	8 8	6 4
Rovigo	3/4 coperto	—	10 0	6 7
Piacenza	sereno	—	7 5	3 4
Parma	coperto	—	9 2	5 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	10 0	6 0
Modena	sereno	—	10 9	4 7
Ferrara	sereno	—	10 7	6 1
Bologna	1/4 coperto	—	12 0	6 9
Ravenna	1/4 coperto	—	11 0	5 0
Forlì	1/4 coperto	—	12 6	4 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	14 3	6 1
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	15 8	7 0
Urbino	1/4 coperto	—	16 0	6 9
Macerata	coperto	—	13 4	7 5
Ascoli Piceno	coperto	—	14 0	7 5
Perugia	nebbioso	—	10 4	6 0
Camerino	coperto	—	11 0	6 4
Lucca	3/4 coperto	—	13 0	6 8
Pisa	3/4 coperto	—	11 0	8 4
Livorno	3/4 coperto	molto agitato	13 0	10 5
Firenze	1/2 coperto	—	10 0	8 0
Arezzo	coperto	—	11 3	6 0
Siena	coperto	—	10 7	5 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	13 7	10 7
Teramo	coperto	—	14 4	6 6
Chieti	coperto	—	12 0	2 0
Aquila	coperto	—	9 8	6 8
Agnone	piovoso	—	9 3	5 0
Foggia	3/4 coperto	—	15 0	9 8
Lecce	8/4 coperto	calmo	13 0	7 0
Bari	coperto	—	13 8	7 4
Caserta	piovoso	—	14 0	8 0
Napoli	coperto	agitato	13 4	8 7
Benevento	coperto	—	14 0	9 5
Avellino	1/2 coperto	—	11 9	8 5
Caggiano	piovoso	—	8 5	5 0
Potenza	coperto	—	8 6	4 6
Cosenza	sereno	—	13 5	8 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 1	3 8
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	16 0	12 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 1	12 9
Palermo	1/2 coperto	mosso	17 9	8 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	12 0
Caltanissetta	nebbioso	—	12 4	4 2
Messina	1/2 coperto	calmo	15 0	9 7
Catania	/2 coperto	calmo	15 0	9 0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17 5	8 5
Cagliari	coperto	agitato	16 0	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	15 2	8 2

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*